

Lucca - Collezionando

2 aprile 2016

In occasione di questo primo appuntamento con un nuovo evento, che vuole puntare a diventare una sana abitudine, gli organizzatori ci hanno affidato uno spazio nella sala incontri in cui organizzare, come Forum SCLS, una conferenza zagoriana, invitando tutti gli autori presenti.

Ne è venuto fuori un evento "epico", in cui noi del Forum eravamo sul palco e gli autori partecipavano ascoltandoci e intervenendo sulle nostre domande. La conferenza è durata una buona ora e mezza, e questo ne è il resoconto.



“Zagor, un eroe che aggrega: dalla passione alla partecipazione”

Incontro a cura del Forum www.spiritoconlascure.it

Intervengono per il forum: *Raul Calovini, Ivano Carzaniga, Marco Andrea Corbetta, Francesco Pasquali, Stefano Bidetti;*

Autori: *Moreno Burattini, Massimo Pesce, Jacopo Rauch, Gianni Sedioli, Walter Venturi, Marco Verni.*



Ivano. Benvenuti a tutti, do inizio a questa conferenza dal titolo **“Zagor, un eroe che aggrega: dalla passione alla partecipazione”** cominciando innanzitutto con il raccontare chi siamo noi. Siamo il forum SCLS, cioè www.spiritoconlascure.it; possiamo dire subito che il forum ha una storia di 13 anni. Nasce infatti nel 2003 su iniziativa di un ragazzo palermitano di nome Alessandro Agueci (per cui le sue origini sono in Sicilia), che aveva avuto l’idea di cercare innanzitutto uno spazio sul *web* dedicato a Zagor. Siccome questo non c’era, ha avuto l’idea di crearlo e si è messo subito in contatto con la Bonelli, dalla quale poi è stato aiutato, in particolare da Moreno Burattini, che è una delle persone che più ci ha supportato in questi anni, e da lì è cominciata la nostra avventura. Un’avventura che ci ha portato in tutti gli appuntamenti dedicati al fumetto in Italia e anche all’estero: siamo stati in Croazia, a Zagabria, siamo stati in Portogallo, in un gemellaggio con gli amici portoghesi, qualcuno è stato addirittura

anche in Turchia, in occasione di una celebrazione per Gallieno Ferri, e possiamo dire che in questi anni ci siamo fatti vedere spesso in giro. Abbiamo portato avanti diverse iniziative, molte sono state esposte anche presso il nostro stand, e qui accanto a me ci sono gli altri componenti del forum, in particolare gli altri due amministratori.



Ivano

Oltre a me, che sono Ivano Carzaniga, abbiamo Marco Andrea Corbetta e Raul Calovini, mentre poi ci sono Francesco Pasquali e Stefano Bidetti che in particolare curano la rivista SCLS Magazine, che in questi anni ha aumentato le pubblicazioni con alcune specifiche uscite dedicate a *Zagor* e una serie di approfondimenti critici e pubblicazioni speciali. Presenti in sala ci sono tanti autori: vediamo Moreno Burattini, Marco Verni, Gianni Sedioli, Massimo Pesce, Jacopo Rauch e Walter Venturi.

Ora voglio lasciare la parola a Francesco Pasquali che illustrerà rapidamente quelle che sono le iniziative che porta avanti SCLS Magazine.

Francesco. Premesso che non ho preparato nulla di strutturato, voglio dire che la nostra rivista nasce nel 2008 per iniziativa di Giuseppe Armenise, che colse l'occasione rappresentata dal fatto che secondo lui, dopo l'esperienza di *Darwood Monitor* che si era conclusa poco tempo prima, che era l'organo del Club di *Zagor* costituito da Giuseppe Pollicelli non c'era al momento una rivista esplicitamente dedicata allo Spirito con la Scure; Giuseppe pensò quindi che ci fosse spazio e forse anche bisogno di una rivista che parlasse di *Zagor*, e lo facesse anche in maniera un po' diversa rispetto a quanto era stato fatto fino a quel momento, un po' per dare voce a noi forumisti, un po' comunque per colmare quelle lacune che magari soprattutto le persone non avvezze a Internet in quegli anni avevano in termini di conoscenza del personaggio; una rivista che si occupasse di approfondire vari temi, fare interviste agli autori e così via. In par-

ticolare, le prime riviste curate da Giuseppe si sono fatte notare soprattutto per alcuni approfondimenti con numeri monografici, che sono stati dedicati uno a Gallieno Ferri, un altro a Guido Nolitta, cioè Sergio Bonelli, e un altro ai quattro principali cattivi della saga di *Zagor*. La nascita della rivista quindi è dovuta a Giuseppe che se ne occupò all'inizio.



Francesco

Successivamente, il logorio della sua attività lo portò a passarmi il testimone, a seguito appunto della stanchezza da parte sua, e io ho portato avanti da allora la rivista; l'ho presa in mano a partire dal numero 7 e adesso siamo arrivati al numero 12, che è stato pubblicato proprio in questi giorni e viene presentato in questa occasione. Posso dire che sotto la mia responsabilità si sono aggiunte alcune esperienze nuove, diverse. Ad esempio per il cinquantennale di *Zagor* facemmo un volume che aveva avuto un successo clamoroso, soprattutto tenendo conto che noi facciamo tutto in maniera amatoriale, perciò è stato un suc-

cesso veramente sorprendente. Chiaramente gli autori di tutti questi articoli e questi vari approfondimenti sono tutti dei forumisti, che ovviamente hanno una cultura sul personaggio molto ampia. Ad esempio, il volume di cui sto parlando, *Zagortenayde*, possiamo dire che è ancora il nostro *bestseller* ed effettivamente ha avuto un riscontro eccezionale.

Sotto la mia direzione possiamo anche dire che la rivista ha subito un'importante *restyling*, e voglio ringraziare pubblicamente Maurizio Longobardi che si occupa dell'impostazione grafica della rivista e che purtroppo per motivi di lavoro si può muovere molto poco per cui non è oggi insieme a noi. Sicuramente occorre dire che lui ha dato un taglio professionale alla rivista. Successivamente per mia fortuna mi sono potuto avvalere dell'opera della persona che è al mio fianco, Stefano Bidetti, che negli ultimi anni è stato molto presente nel darmi una mano a curare la rivista, e insieme abbiamo fatto parecchie cose. Con il suo determinante aiuto ad esempio abbiamo fatto un portfolio, sempre per il cinquantennale di *Zagor*, dal titolo "*Il segno di Zagor*", che raccoglieva delle stampe tratte da tavole originali di tutti i disegnatori zagoriani - che in quel momento erano stati 33 - che lo avevano disegnato; abbiamo quindi realizzato questo portfolio in due volumi di cui si è occupato Stefano, che successivamente poi ha anche portato a compimento un'altra opera monumentale che si intitola, "*I compagni d'avventura di Zagor*", in cui *Zagor* è un po' una scusa per poter ripubblicare alcune storie che non c'entrano con questo personaggio, ma che erano state pubblicate a puntate

in appendice alle prime strisce di *Zagor*. Quindi per la prima volta, anche grazie alla casa editrice che ci ha gentilmente concesso l'autorizzazione, tutte le strisce delle storie di questi personaggi che all'epoca erano secondari - pur potendo vantare autori di tutto rispetto che si erano occupati di scrivere e disegnare queste storie - sono state pubblicate in un contesto unico e in una versione più interessante.

La nostra attività è soprattutto amatoriale, come dicevo facciamo tutto in amicizia e cercando di venire incontro a chi può essere interessato a questi argomenti su *Zagor*. Vorrei ora a chiedere a Stefano magari di descriverci le motivazioni che ci spingono a fare queste cose e a perdere le notti sacrificando le famiglie per portare a termine questi piccoli lavori.

Stefano. Buona sera a tutti, prima di cominciare a dire alcune cose mi permetto di fare due ringraziamenti.



Stefano

Il primo va all'organizzazione di Collezione 2016 che ci ha invitati e ci ha consentito di disporre di uno spazio decisamente di ampio respiro.

Noi abbiamo cercato di corrispondere in tutti i modi facendo cose che forse non avevamo ancora mai fatto, e ne siamo soddisfattissimi, però senza i suggerimenti, la disponibilità e la cortesia veramente squisita di chi ha organizzato questo evento avremmo avuto tantissimi problemi. Invece dobbiamo constatare che le cose sono andate molto lisce e quindi mi sento veramente di doverli ringraziare; magari anche di averci aiutato a scoprire in noi capacità che ancora ci erano sconosciute!

Un altro ringraziamento speciale voglio invece rivolgerlo a un disegnatore che all'ultimo momento è stato cooptato a venire qui e a realizzare per noi un disegno, che ha eseguito in pochissime ore. Mi riferisco a Massimo Pesce, al quale vorrei rivolgere veramente un applauso. (*Applausi*)

Detto questo, voglio aggiungere che lavorare su questo tipo di cose è sicuramente impegnativo, porta via tempo e

tanto altro, però risponde alla possibilità di dare soddisfazione alle passioni che vengono veramente dal cuore. Per quanto mi riguarda peraltro vengono dal cuore da tanti anni, perché occorre dire che noi non siamo proprio in giovane età, *Zagor* lo abbiamo scoperto da piccoli, personalmente avevo 12 anni e sono più o meno coetaneo di *Zagor*, il che vuol dire aver avuto la possibilità di crescere insieme al personaggio che per la sua versatilità, ricchezza, capacità di trasmettere valori positivi ha a suo tempo conquistato me come forse tanti altri bambini o ragazzi, e probabilmente continua ancora a farlo. Sono contento oggi di aver visto un po' di giovani e bambini avvicinarsi al nostro stand e dimostrare curiosità, il che a noi innamorati del personaggio non può che fare un grande piacere.

Tutto questo forse è stato possibile grazie al fatto che il personaggio è stato costruito a suo tempo da due grandissimi creatori di idee e di sogni che sono stati da una parte Sergio Bonelli, che come tutti sanno nella sua veste di scrittore si firmava Guido Nolitta, e dall'altra Galieno Ferri, di cui dire ancora qualcosa



sarebbe quasi inutile perché è veramente un personaggio umanamente e professionalmente fantastico, un'artista, un maestro che ci ha quanto meno ogni volta presentato il personaggio, perché le copertine sono sempre state sue, e continua ancora adesso, anche se purtroppo non sta molto bene, a disegnare. Loro hanno costruito questo personaggio in maniera talmente ricca di valori da riuscire effettivamente a far appassionare, e questo è uno dei motivi per cui questo personaggio ci dà ancora la voglia di scrivere, di ricercare, di indagare, di approfondire e di saperne sempre di più, confrontandoci fra di noi e consolidando poi le amicizie che sono nate attraverso una tastiera. (*Applausi*)

Raul. Buona sera a tutti, prendo la parola un po' alla fine rispetto al resto del palco, ma quello che vorrei dire è che, venendo dal mondo dell'informatica, e avendo quindi contribuito anche un po' alla "costruzione" del Forum, mi sono trovato ad avere dei rapporti con persone che sono fantastiche. Oltre al fatto che sono quelle che - come diceva Ivano - ci supportano, e per certi versi ci sopportano, perché ci seguono durante i nostri incontri, alle nostre cene, quando abbiamo dei problemi, ci aiutano e sono pronti al confronto e quindi a collaborare; mi riferisco naturalmente al mondo degli autori di *Zagor* della Sergio Bonelli Editore. Pertanto io ho pensato, avendoli qui presenti, di fare una domanda a ciascuno di loro, domande che io a volte mi pongo, leggendo *Zagor*, ma anche *Tex* o *Conan*, che sono le altre mie passioni. Trovandomi spesso ad apprezzare tantissimo il loro lavoro, avendoli

anche visti all'opera, molti di loro almeno, istintivamente mi pongo a volte degli interrogativi. Mi perdonerà Moreno Burattini se lo terrò per ultimo, ma è perché per lui avrò un "trattamento speciale", che lui spero apprezzerà. Comincerei quindi con colui che tra i presenti può essere considerato il suo *alter ego*, cioè Jacopo Rauch, che inviterei a salire sul palco. (*Applausi*)



Raul

Una cosa che mi ha sempre incuriosito nel tuo mestiere e in quello di altri scrittori, Jacopo, è la seguente: voi create dal nulla, come forse fa anche un informatico come me, quindi ognuno di noi ha le proprie difficoltà a un certo punto nella creazione di una cosa che è di pura fantasia. Tu anzi ha il vantaggio di poter in qualche maniera sviluppare le tue idee, io al contrario sono costretto a seguire delle direttive. Nel tuo caso...

Jacopo Rauch. Anch'io però seguo delle direttive, che sono quelle di Moreno

Burattini e della casa editrice. In qualche maniera bisogna attenersi all'utilizzo del personaggio che è stato deciso in partenza.

Raul. A un certo punto comunque l'idea della storia viene da te. Quando ti succede allora di essere in difficoltà: sempre in momenti specifici, scrivendo la sceneggiatura, impostando il soggetto o cose del genere? Oppure dipende dalla situazione di volta in volta?



Rauch

Jacopo Rauch. Con il passare del tempo le difficoltà si superano più facilmente. Quando ho cominciato, considerando che ormai è un po' di tempo che scrivo *Zagor*, le difficoltà a volte sembravano insormontabili; mi capitava proprio di auspicare di riuscire a superarle senza sapere in realtà come. Adesso, forse perché con il tempo ho acquisito più sicurezza, queste preoccupazioni non ci sono più, riesco sempre in un modo o nell'altro a tirar fuori la soluzione. All'inizio invece confesso che c'era proprio il terrore perché quando cominciavo non avevo la più pallida idea di dove sarei potuto andare

a finire. Poi piano piano si impara e, per quanto riguarda il personaggio di *Zagor*, le difficoltà si superano anche grazie alla passione, all'amore per il personaggio e poi alla possibilità di fare riferimento sempre a dei principi che sono caratteristici del personaggio. Questa è una direttiva che all'inizio era sicuramente una difficoltà, ma poi col tempo, acquisendo esperienza e capacità di adeguamento, è diventato invece proprio un punto forte. Una volta che sei riuscito a impadronirti un pochino dello schema e del personaggio, questi elementi ti aiutano, ti consentono appunto di "appenderti" al personaggio stesso e risolvere le varie situazioni. Il tutto avviene proprio sulla base di un *background* che ti formi man mano. (*Applausi*)

Stefano. Volevo riprendere brevemente la parola perché vorrei approfittare della presenza di Dario Dino-guida, che è uno degli organizzatori con il quale abbiamo potuto collaborare, cui era rivolto il ringraziamento fatto in precedenza. Volevo quindi dare a lui la parola per un saluto.



Dino-guida

Dario Dino-guida. Sono io che volevo ringraziare, come ho avuto modo in questa giornata di fare più volte, il Forum SCLS, gli appassionati zagoriani, Moreno Burattini, che non si finisce mai di ringraziare, perché la disponibilità e la risposta è sempre stata molto ampia. Devo dire che quest'anno avere i forum qui presenti è stato bello ed è importante il fatto che noi siamo riusciti a darvi uno spazio più ampio, è quello che Collezione vorrebbe provare a fare, in umiltà, con le dovute lentezze perché la velocità è quella che consente il fatto di occuparsi di questo tipo di prodotti. La nostra base di partenza è questa, Lucca è una città di questo tipo. È vero che in occasione della manifestazione di novembre c'è una gran confusione, si fanno i numeri, spesso si fanno gli incassi, però noi vorremmo invece curare anche un'altra parte che è quella degli appassionati del fumetto che tante volte non riesce ad emergere nel modo giusto. Vogliamo però che si capisca che questa parte è importante per cui noi siamo molto contenti che voi possiate svolgere

il vostro raduno primaverile come state facendo in questa occasione, speriamo che siate sempre di più, vogliamo che possiate venire tranquillamente, non vogliamo in futuro aumentare i prezzi perché vorremmo che questo rimanga anche per voi un appuntamento fisso. Noi speriamo di riuscirci. Con Stefano Bidetti, così come con altri rappresentanti dei Forum, è nata un'amicizia e una collaborazione, con Moreno Burattini ormai è consolidata perché lui è un grande amico di Lucca, cerchiamo di portare avanti queste collaborazioni. Vi lascio proseguire e vi ringrazio tantissimo per la vostra presenza qui. (*Applausi*)

Raul. Ovviamente a nome del Forum mi associo anch'io al ringraziamento a Dario e a tutta l'organizzazione, nonché a tutto il personale che ha collaborato alla preparazione di questo splendido evento.

Vorrei ora coinvolgere la famosa "coppia più bella del mondo", che si è composta ultimamente perché come sicuramente tutti voi sapete i disegnatori Marco Verni e Gianni Sedioli si sono messi insieme da un punto di vista professionale, per cui li invito a venire sul palco. (*Applausi*)

Vorrei chiedere innanzitutto a Marco Verni: se succedesse che ti proponessero di disegnare un altro personaggio famoso dei fumetti, chi vorresti che ti venisse assegnato, anche indipendentemente dal mondo Bonelli? Quale personaggio ti piacerebbe disegnare a tutti i costi e perché?

Marco Verni. La mia risposta è proprio un “perché”? Cioè, perché dovrei farlo? Non ho sogni nel cassetto, non mi interesserebbe disegnarli, non penso neanche che mi darebbero più soddisfazione di *Zagor*, anche dal punto di vista economico (io sono molto venale, come tutti sanno!) e quindi non lo farei.

Raul. Quindi non c'è assolutamente un altro personaggio che ti piacerebbe affrontare?

piacciono e questo è il massimo che posso fare. Altri fumetti faccio fatica a leggerli e penso che farei ancora più fatica a disegnarli.

Raul. Benissimo, questo ci fa piacere perché vuol dire che avremo ancora tantissime altre storie disegnate da te. (*Applausi*)

A Gianni invece vorrei chiedere un'altra cosa. Questo tipo di nuova situazione in termini di collaborazione...



Verni



Sedioli

Marco Verni. No, io penso sinceramente che quando dovessi smettere di disegnare *Zagor* (spero ovviamente non succeda perché mi cacciano o perché la testata debba chiudere!), mi preoccuperò di quale altro lavoro fare, perché in realtà di disegnare altri fumetti non mi interessa assolutamente, anche perché devo dire che i fumetti che trovo oggi in edicola non mi piacciono proprio in assoluto. Quindi cerco di farmi piacere *Zagor*, rompo le scatole a Moreno quando o non rispetta i miei gusti o mi propone storie che non mi interessano o non mi

Gianni Sedioli. In realtà la collaborazione con Marco è già iniziata da diversi anni, perché risale a tutte quelle piccole storie autoconclusive che abbiamo fatto in alcune occasioni, una volta a Godega; ne abbiamo fatte tre che poi sono state anche raccolte in varie pubblicazioni, e lì abbiamo visto che stranamente (perché in realtà Marco e io siamo vicini di casa, ma siamo completamente diversi) la combinazione di questa alchimia di diversità, di carattere e di stili poi alla fine produceva qualcosa di piacevole. Io devo dire che quando vedo i miei disegni

e le mie tavole finite o rifinite da Marco - che non è un semplice inchiostatore, bensì un bravo disegnatore che dà del suo, come tutti avete potuto vedere nel lavoro fatto sulla storia con Hellingen - la cosa finita alla fine è piacevole alla vista e secondo me anche per i lettori magari più tradizionali, più classici, perché comunque noi abbiamo uno stile molto tradizionale per quanto riguarda *Zagor*, lo apprezzano. Io spero quindi che questa collaborazione possa continuare, fermo restando che poi abbiamo anche lo spazio per proseguire individualmente perché poi ciascuno di noi due ha le sue specificità. Marco ha detto che lui non vorrebbe fare altri fumetti, a me al contrario piace tantissimo variare, per cui magari mi lascio anche trascinare da una cosa che mi prende molto in un determinato momento. Poi cerco di raddrizzarla magari per far sì di starci dentro coi tempi e andare avanti, è normale che lungo la strada di un disegnatore, di un creativo, ci siano influenze esterne che in qualche maniera lo condizionano, però poi c'è da dire che c'è sempre al momento giusto Marco Verni che arriva e fa le cose fatte bene. Il prodotto funziona, come si dice a livello di *marketing*. (Applausi)

Raul. Volevo ora coinvolgere Walter Venturi. (Applausi)

Quello che vorrei chiedere a Walter è questo. Io so che tu hai disegnato *John Doe* o *Detective Dante*, che hanno un tipo di ambientazione e di struttura completamente diverse da quelle di *Zagor*. Che difficoltà hai avuto facendo questo cambio abbastanza brusco da questo punto di vista?

Walter Venturi. Problemi non ne ho avuti, anzi forse mi sono divertito di più perché preferisco disegnare paesaggi, natura, e quindi a una macchina preferisco una roccia, a un grattacielo preferisco un albero. Non ho quindi trovato grandi difficoltà, anche perché da disegnatore penso che bisogna saper disegnare tutto, qualsiasi ambientazione e qualsiasi situazione.

Raul. Quindi, nonostante si trattasse di cose completamente diverse, non hai mai avuto particolari difficoltà ad adattarti!



Venturi

Walter Venturi. Bisogna sapersi adattare perché, se uno sceneggiatore ti chiede qualcosa che non sai o che non hai mai disegnato, ti devi documentare, fare qualche prova fino a quando non trovi la soluzione.

Raul. Quindi possiamo suggerire a Moreno di metterti in difficoltà con qualcosa di assurdo?

Walter Venturi. Ovviamente, non vedo l'ora! (*Applausi*)

Raul. A Massimo Pesce invece vorrei fare un altro tipo di domanda. (*Applausi*) Noi sappiamo, Massimo, che nella tua lunga carriera a suo tempo hai anche disegnato una serie di fumetti erotici. La mia curiosità era: cosa ti manca passando a un fumetto che invece di erotico non ha così tanto? E invece cosa ti sei portato dietro dall'esperienza passata?

Massimo Pesce. Diciamo che è un evolversi del disegno e basta. Quando io facevo i fumetti erotici, cercavo di farli al meglio, tentando anche di non farli troppo volgari, anche se poi quella era un po' la richiesta. Trovandomi invece a disegnare un personaggio importante, mi sono completamente adeguato. Poi in realtà non mi fanno fare scene di sesso e quindi vado abbastanza tranquillo. A parte una volta che Moreno mi ha fatto disegnare la strega Shyer, non ho avuto situazioni di donne da disegnare.

Moreno Burattini. Beh, la prima tua storia si intitolava "La ragazza selvaggia", e c'era una bella ragazza da disegnare!



Pesce

Massimo Pesce. Sì, quello è stato il mio esordio e prossimamente spero di occuparmi di un'altra componente femminile. Ho visto che Moreno mi consente di parlarne, quindi posso anticipare che, sempre in collaborazione con Jacopo Rauch, per uno *Zagor Color* mi occuperò di una storia con Gambit come protagonista. (*Applausi*)

Francesco. Prima che Raul chiami in causa Moreno Burattini, volevo riprendere brevemente la parola per dire una cosa. Come tutti vedete, stanno scorrendo sugli schermi le immagini di 13 anni di vita del Forum. Io oggi sono sul palco in veste di curatore della rivista, però devo dire che rivedere queste foto di 13 anni di vita del Forum, come molti in sala forse potranno capire, e realizzare cosa abbiamo realizzato in questi 13 anni è una cosa veramente commovente. Vedere poi noi che siamo qui e voi autori che siete davanti a noi ad ascoltarci è una soddisfazione veramente incredi-

bile che faccio molta fatica a descrivere o a raccontare. *(Applausi)*

Raul. Concordo pienamente. Vorrei ora rivolgermi a Moreno Burattini. *(Applausi)*.

Moreno, prima di tutto, visto che sei arrivato a 25 anni di carriera zagoriana, abbiamo voluto farti un piccolo omaggio a nome del Forum e della rivista SCLS Magazine consegnandoti una targa. *(Applausi)*

Invito Ivano a dare lettura della motivazione che è riportata sulla targa.

Ivano. La targa recita: *“A Moreno Burattini, 25 anni di carriera zagoriana, ...uno Zagor all’attacco tratto dalla sua prima storia dello Spirito con la Scure per simboleggiare la grinta di un autore, uno scrittore, un giocoliere delle parole che in 25 anni di idee, trovate, trame accattivanti e infine abile conduzione della testata Zagor ha costruito per tutti i lettori sogni e avventure. Con affetto, il Forum SCLS”*. *(Applausi)*

Moreno Burattini. Sono veramente commosso, il prossimo mese di maggio saranno 25 anni dalla prima storia scritta da me che uscì in edicola, *“Pericolo mortale”*. Sulla targa è riportato un bellissimo *Zagor* di Gallieno Ferri perché io ebbi la fortuna di esordire con una storia disegnata da lui e quindi sono onorato e vi ringrazio.

Raul. Io vorrei aggiungere che tu in pratica colori i nostri sogni di evasione dalla realtà quotidiana.

Moreno Burattini. Come tutti voi sapete anche meglio di me, io prima di essere uno scrittore e un autore sono un lettore, un appassionato, non potrei fare un altro lavoro; e se facessi un altro lavoro, non sarebbe bello come fare quello che faccio. Uno dei miei aforismi, altra attività in cui mi diletto, dice che fare un lavoro che ci piace è come essere innamorati della propria moglie. In entrambi i casi è una bella fortuna, nel mio caso è così e sono stato contento di essere stato qui a sentire quello che avete detto finora perché i vostri 13 anni di storia sono anche 13 anni miei; non posso far altro che ringraziarvi perché *Zagor* vive perché ci sono lettori come noi. Una cosa che invece vorrei chiedere io a voi è se voi siete consapevoli di essere degli editori. Perché le cose che

sono state dette qui a sentire quello che avete detto finora perché i vostri 13 anni di storia sono anche 13 anni miei; non posso far altro che ringraziarvi perché *Zagor* vive perché ci sono lettori come noi. Una cosa che invece vorrei chiedere io a voi è se voi siete consapevoli di essere degli editori. Perché le cose che



voi fate si fanno per scherzo, si fanno per gioco, però poi in realtà una rivista come SCLS Magazine o un volume come quello che avete mostrato prima fanno capire che ci sono dietro delle persone che fanno le cose per passione, per divertimento, senza scopo di lucro, come si vuole, però che riescono poi a fare dei prodotti che non hanno nulla da invidiare a quelli fatti in maniera professionale. Siete veramente molto molto bravi e quindi invito il pubblico a fare un applauso a questi signori che si occupano di queste pubblicazioni. *(Applausi)*

Circa poi i miei 25 anni di carriera, non so se avete avuto modo di vedere la mostra che è qui accanto, della quale sono molto felice. Si tratta di un estratto della mostra che era già stata allestita in provincia di Pistoia lo scorso anno e adesso è qui: se siete curiosi di vedere cosa ho fatto io in questi 25 anni, potete visitare questa mostra.



Moreno

Un'ultima cosa, il mio ringraziamento prima è andato ai lettori, ma adesso devo farlo nei confronti dei collaboratori. Qui ce ne sono solo alcuni, che avete sentito parlare prima, ma con la squadra degli zagoriani, che poi col tempo avete più o meno conosciuto tutti, anche quelli che si vedono raramente, siamo amici. Io quando vedo Walter o Massimo o chiunque altro dei nostri collaboratori, chiunque sia rappresentato nelle foto che vedete scorrere sugli schermi, so che non si tratta di un mio collaboratore, o di uno che scrive soltanto per mestiere, ma è qualcuno che come me crede in quello che fa e ama il personaggio. Quindi è un piacere lavorare con una squadra così.

Tanto per raccontarne una, non ricordo chi prima ha detto che Massimo Pesce è venuto qui all'improvviso perché purtroppo Alessandro Chiarolla non stava bene e al suo posto si è offerto appunto di venire Massimo. Anzi vi invito a fare un applauso a Sandro Chiarolla che è un grandissimo disegnatore, un disegnatore veramente immenso. *(Applausi)* Ma vorrei raccontare anche un'altra cosa che riguarda Massimo. Io l'anno scorso lo chiamai dicendogli che ero stato invitato in una scuola elementare, in una classe di quarta elementare di Roma, di 24 bambini, che si trovava proprio vicino a casa sua e quindi lo invitavo a venire con me a parlare ai bambini. Non ha addotto scuse o detto che magari aveva da lavorare, che avrebbe perso l'intera giornata o cose del genere, ma è venuto subito, e non solo. Abbiamo fatto l'incontro con i 24 bambini, i quali ovviamente gli hanno tutti quanti chiesto un disegno. Lui naturalmente ha detto che non avrebbe potuto fare i disegni per

tutti, ha detto che glieli avrebbe fatti a casa uno per uno e che poi sarebbe tornato a portarglieli. Ebbene, lui è andato a casa, ha fatto i disegni per tutti i bambini più due per le maestre e poi è tornato dopo qualche giorno a portare i suoi disegni. (*Applausi*) Quando si lavora con della gente così, anche a me se dicessero di cambiare *staff* e di andare a lavorare in qualcosa di importante, io risponderei di no e così risponderei sempre perché mi tengo i miei zagoriani, loro e voi come pubblico.

Riguardo poi a Walter Venturi, prima si è parlato di metterlo in difficoltà. Ebbene, quando la provincia di Pistoia ha organizzato quella mostra per i miei 25 anni di carriera e ci serviva un manifesto per la locandina, siccome il luogo dove io sono nato è Gavinana e in quel paese è morto combattendo un eroe del Rinascimento toscano, Francesco Ferrucci, Walter ha disegnato *Zagor* e Francesco Ferrucci insieme. Allora gli ho anche chiesto di disegnarci la copertina di un libro che sto scrivendo, un libro di racconti. Lui subito mi ha detto di sì e mi ha chiesto che cosa avrebbe dovuto disegnare. Il libro s'intitola "*Dall'altra parte*", e contiene racconti che hanno a che fare con l'oltretomba, con le persone che in qualche maniera dall'oltretomba parlano a noi di questo mondo. Così gli ho chiesto di fare un muro con delle mani che si protendono come se qualcuno fosse sepolto vivo, o ci fosse un fantasma con le mani protese o qualcosa del genere. Io ho pensato che facesse un disegno come una qualunque altra vignetta di *Zagor*. Lui invece si è spogliato nudo, si è disteso sul letto, si è fatto una foto di lui come se dalla tomba si protendesse

in avanti, ha fatto uno specchio e queste braccia che dalla tomba escono fuori attraverso lo specchio con le mani protese, un lavoro impressionante. Io gli ho però fatto notare che era troppo grassottello per rappresentare l'oltretomba. Così con il programma *PhotoShop* gli ho chiesto di farsi un po' di costole smagrite, di togliere un po' di abbondanza, però c'è da dire che lui comunque faceva uno sguardo inquietante. Mi ha quindi consegnato una copertina che è la fine del mondo, forse qualcuno ha avuto modo di vederla. E mi hanno risposto che questo libro non venderà perché la copertina fa troppa paura! Questo volevo dire per rappresentare che tipo di amici ho intorno, persone che sono disposte a spogliarsi per me e a fare qualunque cosa. (*Applausi*)

Raul. Moreno, adesso volevo farti un paio di domande. Innanzitutto, hai mai avuto voglia di riscrivere una tua storia per qualche motivo? E quale?

Moreno Burattini. Sì, sicuramente sì, non dico quasi tutte, ma tornando indietro parecchie le farei sicuramente meglio. Debbo dire che ce n'è una in particolare di cui mi vergogno molto che è quella che si chiama "*Nodo scorsoio*". È una storia abbastanza in là nel tempo, ma devo dire che la trama funzionava poco e ogni volta che la rileggo dico che, se mi potessi dimenticare di averla fatta, sarebbe meglio. Quella la riscriverei sicuramente volentieri, oppure la cancellerei del tutto. Comunque saprei scriverla meglio, perché anch'io credo di essere cresciuto. Come diceva prima Jacopo Rauch, che ora sente di poter scri-

vere con maggiore tranquillità, anch'io un po' di mestiere l'ho acquisito. Adesso riesco anche a cominciare una storia senza sapere esattamente come va a finire e sono certo che prima o poi saprò arrivare alla conclusione. Quindi adesso sono più "bravo" per cui alcune cose oggi le saprei scrivere meglio.

Raul. C'è invece una storia che tu vorresti a tutti i costi scrivere, ma non hai ancora scritto per mille motivi?



Moreno

Moreno Burattini. Beh, ce ne sono alcune che mi hanno bocciato, o meglio mi hanno impedito di realizzare. Avendo a che fare con Sergio Bonelli, che giustamente metteva tutti i suoi paletti, certe storie non si potevano realizzare; lui diceva di no perché dal suo punto di vista non si potevano pubblicare. Una di queste riguardava proprio il ritorno di Hellinggen, perché appunto Sergio Bonelli diceva proprio che bisognava far passare un po' di tempo, ci invitava semmai a far tornare i nostri nemici, cioè quelli cre-

ati da noi, ma di lasciare in pace i suoi. Poi invece adesso, siccome si trattava di una situazione in cui era come avere una macchina Ferrari in garage e andare in giro con la Fiat Panda, alla fine l'abbiamo fatto. Ci sono comunque sicuramente alcune storie che avrei voluto fare e che non mi hanno fatto fare, perché in realtà è come fosse un gioco delle parti perché quando uno è il curatore e propone una certa storia, l'editore magari può dire di no. Su *Mister No* ad esempio è successo. Questa è una cosa che forse non ho mai detto o che comunque sanno in pochi, ma quando io ho cominciato a lavorare su *Zagor*, ho fatto i miei primi soggetti e poi ho cominciato a scrivere le prime storie; contemporaneamente, essendo comunque un appassionato di Nolitta in senso lato, quindi anche di *Mister No*, avevo proposto di fare delle storie di questo personaggio. Ne avevo proposte un paio, e una di queste era con le amazzoni. Mi sembrava strano che uno che viveva in Amazzonia e navigava sul Rio delle Amazzoni non avesse mai avuto a che fare con la leggenda delle amazzoni! Poi alla fine sono riuscito a farla lo stesso su *Zagor*, con Mauro Laurenti, durante la trasferta sudamericana. Però quella era un'idea nata per *Mister No*. Un'altra cosa che non ho mai capito riguarda un altro aspetto. Voi probabilmente sapete che in Amazzonia c'è la cascata più alta del mondo che viene giù da un altopiano e che si chiama Salto do Angel. Angel in realtà era il nome di un aviatore che negli anni '30, sorvolando l'Amazzonia, scoprì questa cascata. Possibile che non sia stato possibile fare una storia in cui Mister No andava alla ricerca di qualcosa lasciata da questo

Angel e quindi si recasse su questo altopiano? Fra l'altro, una cosa che pochi sanno è che questi pianori sopraelevati da cui precipita appunto questa cascata del Salto do Angel sono preziosi per la scienza perché conservano ancora delle tracce di meteoriti. Dei meteoriti che cadono sulla Terra, o che sono caduti in tempi passati, se essi subiscono troppi fattori atmosferici, l'azione del vento o altre cose del genere, se ne perdono le tracce, invece qui, essendo un posto incontaminato e situato a grande altezza, con pochissima erosione, si possono ancora ammirare. Quindi andare a trovare qualcosa che riguardasse questi meteoriti e muoversi in quell'ambiente per me sarebbe stato interessante, ma invece anche questo non è stato possibile farlo. Questi sono due argomenti su cui appunto io mi sono dovuto fermare. Un altro no è stato quello relativo al ritorno di Supermike. Io lo avevo pensato un possibile ritorno, che secondo me poteva andare, ma mi è sempre stato detto di no, non tanto per la storia, quanto perché si riteneva che era meglio non ritirare fuori il personaggio, forse perché si rischiava di deludere. A volte, più un ritorno è atteso dal lettore, più questo rischio si corre. Quando poi magari ritorna si assiste alla reazione del tipo "no, non è più lui", e quindi forse a volte è effettivamente meglio lasciar perdere. Quindi ci sono effettivamente delle storie che non hanno avuto sbocco.

Raul. E comunque, anche se c'è un ricambio direzionale di questo tipo, una volta che sono state bocciate in un primo momento, non c'è poi magari l'occasione per ritrarle fuori?

Moreno Burattini. Sì, l'occasione si può anche venire a creare, però io la penso un po' come Sergio Bonelli. Lui diceva sempre che lo sceneggiatore deve essere generoso, se gli viene bocciata una storia, lui non si deve innamorare di quella storia, ma a quel punto deve crearne altre due, e se gli vengono bocciate quelle due, deve tornare con quattro storie. Quindi, se a un certo punto certe cose non funzionano, si lascia perdere, a meno che uno non trova un'altra idea che assomiglia alla precedente, ma che comunque è molto migliore. Un'altra cosa che riesco a fare adesso è che, siccome quando non ero io il supervisore avevo messo da parte tanti soggetti che a suo tempo Sergio Bonelli o Mauro Boselli mi avevano bocciato, ho scoperto che a volte prendendone due e mescolandoli insieme viene fuori una terza storia più bella, perché magari ci sono due sottotracce che si intersecano e la storia diventa molto più interessante. Quindi a volte adotto questo truccetto.

Raul. Ringraziamo ancora una volta Moreno Burattini. (Applausi)



La targa di SCLS per Moreno Burattini



Marco

Marco. Vorrei aggiungere qualcosa anch'io. Io sono da poco tempo un amministratore e voglio raccontare che ero entrato sul Forum quasi da subito, cioè sin dal 2003, iscrivendomi con un *nickname* che poi però non ho mai utilizzato perché all'epoca non ero molto affezionato al personaggio di Zagor. Poi invece, qualche anno dopo, nel 2006 mi sono iscritto nuovamente con un nuovo *nickname*, che è quello che utilizzo attualmente, e da lì ho iniziato la mia avventura all'interno del Forum. Quel che volevo dire in più rispetto a quanto già è stato detto è che secondo me la cosa veramente bella del Forum non è tanto quando scriviamo al computer, ma quando ci vediamo tra di noi, cioè quando - come testimoniano queste fotografie che state vedendo, che tra l'altro al 99% sono foto fatte da me perché sono stato anche insignito del compito di fotografo ufficiale del Forum - ci incontriamo, nei due raduni che facciamo ogni anno, quello primaverile (che sta avendo corso qui a Lucca) e quello autunnale, sempre in una città diversa, ma poi anche quando ci troviamo in altre occasioni sempli-

cemente a mangiare una pizza piuttosto che a un'altra fiera, in cui ci si ritrova insieme senza un'organizzazione precisa. Il bello è il fatto di ritrovarsi non tra persone che non si conoscono perché si parlano soltanto attraverso una tastiera, ma tra persone che si conoscono proprio di persona, faccia a faccia, e che sono in certi casi diventati proprio amici. Questo è il bello del nostro Forum. Se volete venire a trovarci, basta digitare www.spiritoconlascure.it, siamo su Internet e poi in quasi tutte le manifestazioni fumettistiche più importanti d'Italia, e non solo. (*Applausi*)

Se c'è qualcuno che vuole ora fare qualche domanda, ovviamente c'è lo spazio per farle.

Fabio. Io volevo fare una domanda rispetto a un'affermazione che ha fatto prima Moreno Burattini quando ha raccontato che una delle storie che gli è stata bocciata era quella riguardante il ritorno di Supermike. Ero curioso di sapere, visto che Supermike è stato creato da Nolitta, e "distrutto" da Castelli, in quale versione lo avremmo rivisto. Ovviamente Alfredo Castelli è un grande autore, però ho detto "distrutto" perché forse con Supermike il lavoro non gli è riuscito al meglio.

Moreno Burattini. Io cerco sempre di riportare le cose alla nolittianità, per cui per me Supermike tornava cattivo, sicuramente sarebbe stato così. Io avevo immaginato che lui poteva cercare di fare in modo che Zagor venisse cacciato da Darkwood. In sostanza, la storia prevedeva che lui fosse diventato un uomo

politico che, con la scusa di fare del bene, in realtà avrebbe avuto lo scopo di distruggere *Zagor*. Quindi ci sarebbe stata una carriera politica di Supermike e questa nuova posizione gli avrebbe consentito di fare il bello e il cattivo tempo a Darkwood e di fare in modo che *Zagor* ne venisse cacciato con ignominia, bandito dalla regione. Questo era il vecchio soggetto che giace in un cassetto della redazione. In realtà poi Sergio Bonelli non lo ha nemmeno letto, ha semplicemente detto che Supermike non sarebbe dovuto tornare, punta e basta! (*Ilarità*)

Fabio. Ma in qualche maniera sarebbe stata sanata poi l'incongruenza tra le due storie precedenti del personaggio?

Moreno Burattini. Sì, in realtà alla fine della seconda storia rimane il dubbio se Supermike sia rimasto cattivo o diventato buono, non è tanto risolta. Quando se ne va, non si sa bene chi è diventato. In quella vicenda si erano aiutati l'un l'altro con *Zagor*, in realtà non si sa bene cosa avrebbe previsto il futuro. Ovviamente nella storia io avrei trovato il modo di spiegare il passaggio.

Se posso però dire, la vera incongruenza che viene sanata è invece nella storia che sta disegnando in questo periodo Walter Venturi, che non ho scritto io, ma di cui si parlava prima durante l'incontro insieme a Castelli. Si tratta cioè del ritorno di Smirnoff. Infatti posso raccontare una cosa buffa perché, riprendendo con la memoria la storia di Smirnoff, quella scritta da Castelli, in quella vicenda c'era un castello costruito da Smirnoff sulla terra di una tribù di indiani che non ricordo bene neanche quale fosse, per cui

Smirnoff vessava questa tribù, *Zagor* entrava in questo castello per rubare una lettera nella quale si pensava fossero contenuti dei segreti importantissimi. *Zagor* prende questa lettera, esce dal castello e va a portare questa lettera a chi deve, lasciando però lì Smirnoff. E quando se ne va, Smirnoff dal castello gli urla frasi del tipo: "Maledetto *Zagor*, mi vendicherò, faremo i conti!", e *Zagor* che sta andando via gli risponde qualcosa del tipo: "Non ti preoccupare che verrò io a cercarti!" e quindi si lasciano promettendosi uno scontro finale, ma poi in realtà questo non succede: Smirnoff rimane lì nel castello e probabilmente continua a vessare la tribù di indiani che viveva nel territorio. Quindi la situazione era rimasta sospesa. Dopo di che per quarant'anni non si è saputo più nulla di quella situazione. Allora a questo punto io mi sono immaginato la scena di *Zagor* che nella capanna dice a Cico: "Eppure c'è qualcosa che mi sono dimenticato. Cico, cos'è che non ci siamo ricordati? Ah, sì, Smirnoff!". Come si fa allora a spiegare quarant'anni durante i quali *Zagor* si è completamente dimenticato di questa situazione? Io mi sono sempre immaginato la situazione buffa di Smirnoff che sta ancora lì sugli spalti di questo castello ad aspettare *Zagor*. (*Ilarità*) Ovviamente non posso ora dire come va a finire, ma in ogni caso questa storia spiega questa vicenda.

Fabio. Comunque Supermike farai sempre in tempo a riproporlo!

Moreno Burattini. Intanto è tornato Hellinggen, tornerà il vampiro, quindi vedremo poi come va a finire con Supermike!

Carlo. Ma Castelli rispetto a questa situazione riguardante la storia di Smirnoff ha mai detto qualcosa?

Moreno Burattini. Ha detto che lui non si ricorda assolutamente nulla di Smirnoff e che sarà contento di vedere come abbiamo rimediato alla sua dimenticanza, e si fida di noi. Ora vi devo salutare perché in relazione all'orario devo scappare via. *(Vivi applausi)*

Ivano. Allora ringraziamo tutti quelli che hanno voluto partecipare a questo nostro incontro che possiamo dichiarare a questo punto concluso. Arrivederci alla prossima occasione. *(Applausi)*



La rielaborazione e la trascrizione della conferenza sono opera di Stefano Bidetti